

## Un buon K per Amut

<img style="margin-left: 3px; float: right;" src="images/amut\_termoformatura.jpg" alt="amut termoformatura" width="250" height="155" />Visite in crescita e trattative andate a buon fine per il costruttore novarese di estrusori, termoformatrici e impianti di riciclo.
31 ottobre 2013 11:21



Il K2013 si Ã" chiuso in positivo per Amut, costruttore novarese di linee di estrusione, termoformatrici e impianti per il riciclo di materie plastiche.

"Importanti trattative finalizzate e molte altre in corso: non potevamo chiedere di meglio da questa edizione del K - commenta compiaciuto Piergianni Milani, presidente del Gruppo –. L'esordio di Amut Group è stato un successo: abbiamo registrato il 20% di visite in più rispetto al 2010 e riscontrato un forte interesse per tutte le nostre lineeâ€□.

In occasione della fiera tedesca, il costruttore italiano si Ã" presentato nella nuova articolazione di gruppo, che vede joint-venture strategiche con Comi nella costruzione di linee di termoformatura per imballaggi flessibili (Amut-Comi) e l'avvio di nuove capacità produttive in Brasile (Amut Wortex).

La società ha illustrato al K2013 anche alcune novità tecnologiche. Amut Ecotech presentava De-labeller, sistema brevettato per l'asportazione di etichette termoretraibili dalle bottiglie PET, da installare all'inizio della linea di lavaggio. La macchina si segnala per flessibilità operativa, bassi consumi energetici e ridotta manutenzione; riduce inoltre gli sprechi di materia prima e la rottura dei colli e di parti della bottiglia.

Positivi anche i riscontri nella termoformatura: la macchina esposta al K'2013 - serie FFG820 ADV - quest'anno era la più veloce in funzione in fiera con 60 cicli al minuto, prestazione ottenuta con uno stampo a 6 cavità per contenitori alimentari in PET. Una seconda



termoformatrice, di tipo basculante (AMP 850S GP) produceva con uno stampo a 45 cavità un bicchiere "aqua-cupâ€□ da 230 cc; la potenzialità della linea è pari a 96.000 bicchieri ora.

I compositi legno-plastica (WPC) erano invece al centro dell'area dedicata all'estrusione, dove una linea EasyWood produceva un pannello per pavimenti mediante estrusione diretta di fibre vegetali miscelate con una minima percentuale di PVC o PO.

© Polimerica - Riproduzione riservata